

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

ATTIVITÀ ISCRITTA  
REG. GEN. N. 282/4/X 258-117

Prot. n 42 del 7/02/2018

Al Presidente del Consiglio  
regionale della Campania  
Sede

Oggetto: Trasmissione OdG ad oggetto "Partecipazione della Regione Campania all'avviso pubblico Enea per la selezione del sito per l'insediamento dell'esperimento DTT (Divertor Tokamak Test)" e richiesta di trattazione in via d'urgenza.

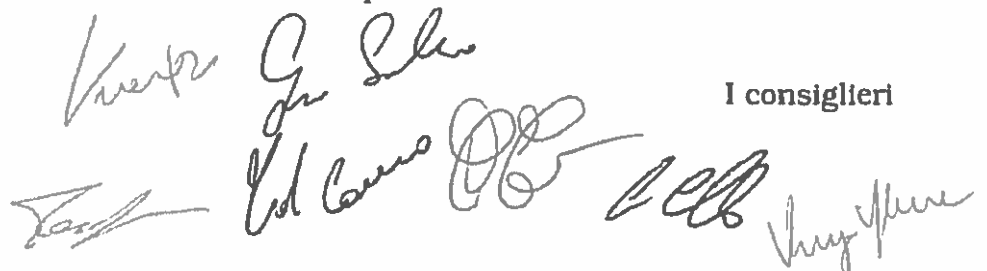
Con la presente si trasmette l'allegato Ordine del Giorno avente ad oggetto "Partecipazione della Regione Campania all'avviso pubblico Enea per la selezione del sito per l'insediamento dell'esperimento DTT (Divertor Tokamak Test)" a firma dei consiglieri Saiello, Viglione, Cammarano, Ciarambino, Cirillo, Malerba e Muscarà, i quali ne chiedono la trattazione, in via d'urgenza, nella seduta convocata per il giorno 08 c.m. ai sensi del combinato disposto degli artt. 57, comma 4, e 97 del Regolamento interno del Consiglio.

A tal fine si rappresenta quanto segue:

Con delibera n. 40 del 29/01/2018 la Giunta regionale ha disposto la candidatura della Regione all'avviso pubblico indetto da Enea per selezionare un sito adatto per l'insediamento dell'esperimento DTT (Divertor Tokamak Test) per la ricerca sulla fusione nucleare per ottenere energia.

Il procedimento teso ad individuare il sito ove effettuare le sperimentazioni si concluderà il 15 marzo 2018, come riportato nell'avviso indetto da Enea.

Risulta, pertanto, necessario procedere senza indugio alla revoca della candidatura della Regione onde scongiurare l'individuazione del sito di sperimentazione nell'ambito del territorio campano.

  
I consiglieri



*Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle*

**Partecipazione della Regione Campania all'avviso pubblico Enea per la selezione del sito per l'insediamento dell'esperimento DTT (Divertor Tokamak Test)**

**Ordine del giorno**



*Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle*

Premesso che l'Enea ha indetto un avviso pubblico per selezionare un sito adatto per l'insediamento dell'esperimento DTT (Divertor Tokamak Test) per la ricerca sulla fusione nucleare per ottenere energia, con scadenza 31 gennaio 2018.

Premesso altresì che l'investimento per la costruzione del centro di ricerca è stimato in complessivi 500 milioni di euro e necessita di un cofinanziamento da parte dell'Ente proponente nella misura minima di 25 milioni di euro; in aggiunta a quest'ultima cifra, sono a carico dell'ente, la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, delle opere di adeguamento della rete viaria atte a trasporti eccezionali, nonché la realizzazione di un collegamento in fibra ottica e l'estensione della linea elettrica; l'area per la costruzione del centro già di proprietà della regione o di altro soggetto di cui l'ente abbia acquisito la disponibilità, dovrà essere ceduta in proprietà a titolo gratuito all'Enea entro il 30.11.2018.

Il progetto consiste nell'edificazione - oltre ad edifici tecnici, per uffici e servizi generali - di un impianto radiogeno, il DTT appunto, ovvero un cilindro alto 10 metri con un raggio di 5, all'interno del quale saranno confinati 33 metri cubi di plasma portati alla temperatura di 100 milioni di gradi con un'intensità di corrente di 6 milioni di Ampere per studi e sperimentazioni sulla fusione nucleare.

Preso atto che con DGR n. 40 del 29/01/2018, la Giunta regionale ha deliberato la partecipazione della Regione Campania a detto avviso; la citata delibera non individua il sito candidato ad ospitare tale centro ma ne demanda l'individuazione alle direzioni generali competenti, non individua la fonte di finanziamento atta a coprire l'investimento di € 25 milioni e non stima alcun costo per le aggiuntive opere di urbanizzazione, rete elettrica e viaria, anche questi a carico della Regione.

Preso atto, altresì, che la scelta di candidare la Regione all'esperimento di fusione nucleare DTT è stata effettuata senza coinvolgimento alcuno della cittadinanza, delle associazioni e dei comitati in materia, venendo così meno il principio partecipativo.

Rilevato che l'Enea stessa, nella versione in lingua inglese del progetto del DTT al paragrafo "reattività indotta da neutroni", rappresenta che all'interno del DTT si formano sostanze radioattive non trascurabili, pur se inferiori a quelle da fissione; i materiali attivati risultano inutilizzabili per 50 anni.

Sempre da informazioni acquisite sul sito dell'Enea, oltre gli aspetti radiologici vi sono elementi di rischi legati alla criogenia, ad alcuni elementi chimici utilizzati per condizionare la camera del plasma, ai campi magnetici ed all'elettricità.

Rilevato, altresì, che la fusione nucleare implica l'impiego del trizio, un elemento radioattivo che ha una scarsa capacità di penetrazione, ma è stato provato che anche piccole dosi possono essere dannose per la salute e, pertanto, richiede grande attenzione nella manipolazione.



*Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle*

Oltre al Trizio segnalato come radioattivo, va anche considerata la presenza di Deuterio chimicamente quasi identico all'idrogeno che a temperatura e pressione ambiente forma un gas di molecole biatomiche: questa molecola non è propriamente innocua. Il diidrogeno è infatti un gas altamente infiammabile e brucia in aria, con la quale forma miscele esplosive e altamente pericolose.

Considerato che è ancora in fase di definizione il Piano Energetico Ambientale Regionale e per le sue modifiche sostanziali è stato necessario avviare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), quest'ultima si articola nelle fasi di screening, scoping, rapporto ambientale, sintesi non tecnica e monitoraggio e prevede la redazione di documenti tecnici tipici.

Considerato, altresì che dalla delibera de qua non emerge che siano state realizzate preliminari rilevazioni specifiche delle attività che possono essere critiche dal punto di vista ambientale e della salute dei cittadini. Non si conosce in maniera puntuale su che base la Regione abbia stimato i costi delle opere accessorie che vanno ad aggiungersi ai 25 milioni di euro; così come non sono stati valutati i costi del *decommissioning*, vale a dire la futura chiusura del sito.

Tenuto conto che i cittadini italiani sono stati chiamati a rispondere, durante la votazione dei referendum abrogativi tenuti in Italia il 12 e 13 giugno 2011, sul quesito che proponeva l'abrogazione delle nuove norme che consentivano, sia pure all'esito di ulteriori evidenze scientifiche sui profili relativi alla sicurezza nucleare e tenendo conto dello sviluppo tecnologico in tale settore, di adottare una strategia energetica nazionale che non escludesse espressamente la produzione nel territorio nazionale di energia elettrica nucleare; in tale occasione la maggioranza degli italiani ed il 94,05 % dei votanti si è espresso a favore dell'abrogazione manifestando in modo lampante la netta contrarietà della popolazione alle strategie energetiche basate sul nucleare.

Ritenuto che questa delibera fulminea, a pochi giorni dalla scadenza dell'avviso prevista il 31 gennaio 2018, è opaca su molti punti di primaria importanza: quali l'analisi dei danni - locali e generali, ambientali ed economici, politici e sociali - realmente prevedibili di un esperimento, che come richiama la stessa parola "esperimento" è dall'esito incerto - e l'analisi preliminare dei rischi/costi/benefici.

Nello specifico, la costruzione di un impianto che produrrà energia solo dal 2050 è tardiva ed inefficace al raggiungimento dello scopo, ovvero la riduzione dei combustibili fossili: infatti, la letteratura scientifica in materia stima che entro il 2040 il fabbisogno di energia globale crescerà del 30%, ma circa la metà di questo aumento sarà coperto da fonti rinnovabili. Anzi, già dal 2020 per molti Paesi le rinnovabili saranno economicamente più convenienti rispetto al gas per la produzione di elettricità. Inoltre nemmeno dal punto di vista economico, come risparmio della componente energia sono certi gli effetti positivi del progetto DTT.

Visto che il territorio campano è in gran parte a rischio sismico e vulcanico elevato e molte coste sono a rischio sommersione. I problemi che si hanno anche con i normali rifiuti solidi urbani non fanno ben sperare riguardo alla gestione di rifiuti



*Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle*

di materiale attivo derivanti da esperimenti nucleari, anche considerato che quelli delle vecchie centrali nucleari non hanno ancora trovato collocazione definitiva e sicura dopo un quarto di secolo dalla chiusura degli impianti.




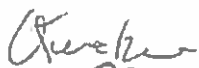


Non sono affatto dimostrati i benefici futuri che un impianto di tal fatta avrebbe sul nostro territorio ed è di tutta evidenza che anziché attendere almeno un trentennio sia, di contro, prioritario investire in altre forme di energia rinnovabile immediatamente utilizzabili.

Le fonti rinnovabili e l'energia solare in particolare, sono in grado di produrre risultati immediati e positivi sia in termini di tecnologia che di effetti economici ed occupazionali di rilievo.

Il Rapporto Statistico 2016 del Gse stima che investire nello sviluppo delle fonti di energia rinnovabile generi un numero di unità lavorative occupate, dirette e nell'indotto, nettamente superiore a quello prodotto dagli investimenti in altre fonti energetiche; si stimano 17mila nuovi posti di lavoro per ogni miliardo di euro investito nelle rinnovabili e nell'efficienza energetica. Pertanto

**si impegna**

**la Giunta regionale all'immediata revoca in autotutela della DGR 40/2018 con conseguenziale ritiro della partecipazione della Campania all'avviso Enea per selezione del sito per l'insediamento dell'esperimento DTT ed a porre in essere qualsiasi azione per accelerare la ricerca e lo sviluppo di altre forme di energia alternativa ed efficienza energetica.**

Saiello   
Viglione   
Cammarano   
Ciarambino   
Cirillo   
Malerba   
Muscarà 